

Da sinistra, i professori ORL Antonio e Nicola Quaranta, padre e figlio, di Bari: sono tra i professionisti più noti del settore, in Italia.



Protagonisti dell'otorinolaringoiatria barese Storia di Quaranta, padre e figlio

Due generazioni di specialisti delle problematiche dell'orecchio, nella stessa famiglia. Due modi di interpretare la professione, attraverso epoche differenti, esprimendo al meglio competenze e impegno. Due carriere cominciate dal lavoro quotidiano, proseguite nella ricerca, approdate ad incarichi di responsabilità addirittura nello stesso ospedale. Una bella esperienza di condivisione, fra un genitore e il suo giovane erede, che non manca di proporre una riflessione sulla situazione italiana del ricambio alle nuove leve nelle posizioni di potere. Ne abbiamo discusso con il professor Nicola Quaranta, oggi direttore della stessa Unità Operativa di Otorinolaringoiatria del Policlinico barese che fu già guidata dal padre Antonio: lo specialista ha raccontato ad Audiology Infos anche la difficoltà di dover sempre dimostrare qualcosa in più dei colleghi con un altro cognome, a fronte comunque delle maggiori opportunità di ricevere consigli esperti ed interessanti occasioni.

Nel quadro della nostra rubrica su un ritratto di uno specialista dell'orecchio, che si sia particolarmente distinto nell'ambito della sua attività, siamo arrivati all'estremità dello Stivale: a Bari, capoluogo pugliese, abbiamo trovato una gran bella storia da raccontare. Una storia di famiglia, se non fosse più interessante per noi l'aspetto professionale.

Questa storia comincia dal professor Antonio Quaranta: settant'anni, già direttore della Clinica ORL cittadina e preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Bari, oltre che professore ordinario di Audiologia prima



Attrezzatura per controlli audiometrici in una colorata sala dedicata ai pazienti pediatrici della Clinica ORL di Bari.



Un'addetta del personale del reparto di Otorinolaringoiatria mostra alcuni strumenti diagnostici per bambini.



Personale medico e infermieristico della Clinica ORL mostra la struttura e gli ambienti di lavoro.

e Otorinolaringologia poi, con un curriculum di grandissimo livello che comincia dalla laurea presso lo stesso locale ateneo, nel 1967, per proseguire con esperienze di studio e ricerca a Losanna e Zurigo, in Svizzera, in Germania a Tubinga e a Los Angeles, Stati Uniti, quindi con mansioni in Italia di responsabilità presso diverse Cliniche ORL e

Suole di Specializzazione. Coordinatore inoltre di progetti del CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche, e del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, su impianti cocleari, invecchiamento e fisiopatologia del fascio efferente olivo-cocleare, autore di oltre duecento articoli scientifici e numerose monografie, un'intensa attività sociale in diversi sodalizi di categoria, anche internazionali, componente del gruppo di lavoro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la prevenzione della sordità e componente del Consiglio Superiore di Sanità dal 2002.

Accanto a questa attività laboriosissima, nella sua vita privata Antonio Quaranta ha visto nascere e crescere un figlio che ha ripercorso con grande profitto le sue orme. Il professor Nicola Quaranta di anni ne ha tanti quanti dice il suo cognome e, nonostante la sua ancora giovane età, vanta una preparazione accademica e un'esperienza pratica invidiabile, già professore associato confermato e attualmente direttore della Clinica ORL dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria del Policlinico di Bari che fu guidata da suo padre. Laurea in medicina con 110/110 e lode, con una tesi sperimentale in otorinolaringoiatria dal titolo "Correlazioni anatomico-funzionali della senescenza cocleare: ricerche sperimentali nel cincillà", abilitato all'esercizio della medicina e della chirurgia nella sessione del maggio 1997 con il massimo dei voti, ad appena venticinque anni, quindi specializzato a Parma in otorinolaringoiatria con 50/50 e lode. Un'esperienza da ricercatore universitario in otorinolaringoiatria alla Cattolica del Sacro Cuore del Policlinico "Agostino Gemelli" di Roma, da fine 2004 è diventato professore associato nella stessa disciplina presso l'Ateneo di Bari, tornando a

lavorare nella sua città natale. Due anni più tardi ha ottenuto la presidenza della Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria, coordinando successivamente due corsi di laurea in Logopedia e Tecniche Audioprotesiche. Ha partecipato come responsabile scientifico locale ad alcuni studi multicentrici europei ed è anch'egli autore di oltre 70 pubblicazioni, gran parte delle quali su riviste internazionali. Nella sua pratica chirurgica, ha eseguito oltre mille interventi come primo operatore, in tutti gli ambiti della specialità, oltre a quattrocento da aiuto.

La Clinica ORL di Bari, oggi

La lunga premessa ricca di referenze è d'obbligo, in una situazione tanto esposta anche a critiche, magari dubbi, spesso invidie e talvolta sospetti. Affascina di certo questa storia di un padre e di un figlio protagonisti dell'otorinolaringoiatria nella loro città e destinatari di stima professionale anche oltre i confini nazionali, ma per la sua stessa peculiarità si presta a ben rappresentare l'esperienza tipica di un certo luogo comune italiano che vuole – specie in ambiti esclusivi, come le università – un ricambio generazionale tardo o, nella migliore delle ipotesi, un avvicendamento parentale. «È tutta la vita che sento parlare di nepotismo», lo definisce serenamente il professor Nicola, avviando subito la conversazione con fare aperto, seduto alla scrivania del suo studio alla Clinica ORL del Policlinico di Bari. E non le dà fastidio?, chiedo. «A causa del mio cognome ho dovuto di frequente dimostrare più di altri, di valere», racconta. «Proprio per contrastare l'idea che non meritavo il posto che mi trovavo ad occupare». Invece la sua già lunga carriera è un elenco positivo di successi, dal punto di vista sia clinico sia accademico. Con una gentilezza d'altri tempi e la freschezza della sua età, il direttore mi accompagna nei corridoi del suo reparto – un'eccellenza nel Sud Italia – chiedendo ad alcune addette del personale di farmi visitare la struttura, per capire come si lavora qui. All'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria operano quattro medici docenti universitari e undici ospedalieri, ed anche il personale tecnico è in convenzione con l'università e l'ospedale, con quattro specialisti di audiometria e cinque logopediste. Fino al 2011, al Policlinico funzionavano due Cliniche ORL, di cui erano responsabili i professori Antonio Quaranta e Raffaele Fiorella, ormai nell'età della pensione. Le attività spaziano dalla diagnostica alla degenza e all'assistenza terapeutica, dalla chirurgia alla ricerca in ambito oto-audiologico. Ambulatori specifici di vestibologia e riabilitazione vestibolare, fibroendoscopia diagnostica, foniatria e logopedia,

trattamento acufeni, patologie ORL, sordità infantile, elettrofisiologia, impianti cocleari per adulti e bambini, audiometria e audioprotesi completano l'offerta. Quanto alla didattica, le competenze interessano il corso di laurea in Medicina e Chirurgia, le scuole di specializzazione in ORL e Audiologia-Foniatria, il dottorato di ricerca in Scienze Audiologiche e i diplomi universitari di Audiometrista, Audioprotesista e Logopedista. Nell'audiometria infantile, in particolare, il reparto è un riferimento di eccellenza extraregionale.

La ricerca universitaria

La Clinica ORL del Policlinico e l'Università degli Studi di Bari hanno stipulato un contratto per lo sviluppo di studi e ricerche, che negli anni sono stati davvero numerosi. Ad esempio, a titolo di pura citazione, un argomento di grande interesse su cui ci si è concentrati di recente è l'effetto dell'invecchiamento uditivo sulla cognitività – ha spiegato il professor Quaranta – al fine di accertare se la funzione uditiva sia o meno un fattore di rischio di patologie legate a disturbi cognitivi, magari anche lievi, fino ad arrivare magari alla malattia di Alzheimer. Uno studio su 500 pazienti anziani è stato compiuto con l'Istituto di Ricovero e Cura

a Carattere Scientifico di Castellana Grotte (Bari), al fine di individuare implicazioni genetiche, in collaborazione con il neurologo barese professor Giancarlo Logroscino.

Il rapporto padre/figlio

In ogni caso uno degli argomenti più interessanti di questo incontro rimane la tradizione ORL di famiglia: cosa le ha insegnato suo padre Antonio, professor Quaranta? *«Innanzitutto che era importante, per la mia formazione e la mia carriera, seguire un percorso lontano da Bari, per cominciare»*. Dopo la laurea nell'ateneo cittadino, infatti, la specialità l'ha portato a Parma *«e un'esperienza di studio all'estero per un anno in Inghilterra»*, aggiunge. Quindi i primi tre anni di lavoro a Roma, al "Gemelli", *«fino a quando vinsi il concorso per professore associato presso l'Università di Bari, nel 2004. L'esperienza di mio padre, poi, con la sua specializzazione nell'impianto cocleare e nella psicoacustica, contribuì a rivolgere il mio interesse clinico nella chirurgia dell'orecchio, nelle problematiche della sordità, anche verso frontiere avanzate come l'orecchio interno e la base cranica»*.

Padre e figlio, naturalmente, hanno anche condiviso numerose attività di ricerca e pubblicazioni scientifiche. I temi spaziano dall'audiologia, all'otologia, alla chirurgia dell'orecchio, a disturbi vestibolari come le vertigini. La novità, assai recente, dell'avvicendamento generazionale e la concomitante unione delle due Cliniche ORL del Policlinico barese, inoltre, consente al giovane Quaranta e alla squadra dei suoi collaboratori di procedere studi e pratica clinica anche in ambito extraotologico, sperimentando le nuove frontiere dell'audiologia e dell'otorinolaringoiatria, con tutte le diramazioni specialistiche tecniche, diagnostiche, terapeutiche e chirurgiche. Un autentico passo verso il futuro, ancor più incisivo – forse – in quanto parte da una solida tradizione, forte di un'altrettanto approfondita formazione, ma poi lasciato libero di sperimentare e seguire nuovi percorsi. Il successo pare assicurato, anche, da un gesto assai significativo: all'invito a rispondere ad una doppia intervista, affiancati, papà Antonio ha preferito gentilmente declinare, motivando con il fatto che *«ormai mi sono ritirato in pensione»* e lasciando in tal modo il figlio completamente al suo ruolo. Come a dire: il tempo ha segnato il passo, e nella migliore delle staffette vince spesso chi riesce a coordinare bene il passaggio del testimone. ■

Testi e foto a cura di Claudia Patrone

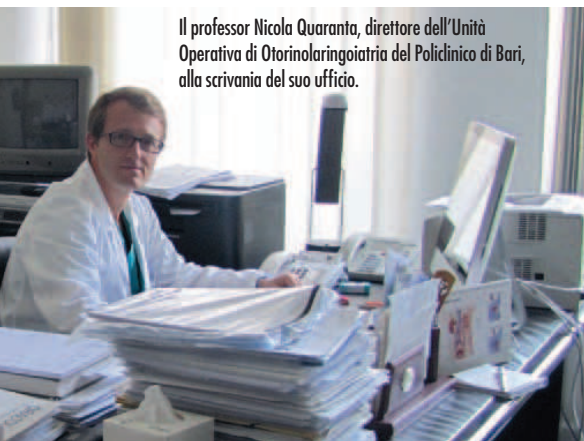


L'ingresso dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria del Policlinico pugliese.



Un'altra stanza dedicata alla diagnostica audiometrica, con cabina insonorizzata.

Il professor Nicola Quaranta, direttore dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria del Policlinico di Bari, alla scrivania del suo ufficio.



L'indirizzo

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale del Policlinico di Bari e dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, nella regione Puglia, si trova in piazza Giulio Cesare 11, in un'ampia zona centrale facilmente raggiungibile anche con mezzi pubblici. Oltre trenta padiglioni compongono una sorta di villaggio sanitario, e al numero 17 si trovano le Unità Operative di Chirurgia e Otorinolaringoiatria, dove ha sede anche la Clinica ORL. Ulteriori informazioni al sito Internet www.policlinico.ba.it. ■